CARPE DIEM

ANNO XIII NUMERO 5 DICEMBRE 2013

UN "PROF" E' PER SEMPRE

Se il ricordo si riferisce a qualcuno che non è più, sorgono spontanee due domande.
Perché si muore e se si muore è per sempre?
Voglio dire no, se c'è il ricordo, la testimonianza, un ideale passaggio di consegne, il sentimento. No, se facendo azioni quotidiane, non importa quali, ci sentiamo in sintonia con chi non è più, con chi possiamo portare solo dentro di noi perché si è spezzato il respiro della vita. Nella nostra società la morte, come la malattia o la sconfitta, è relegata nell'angolo, come se non dovesse far parte dell'esperibile. Così si finisce per creare un mondo artefatto, edulcorato, falso. I giovani sono più forti delle nostre paure, sanno esprimere sentimenti che noi adulti preferiamo sopire, colgono il messaggio, anche se si dimostrano impermeabili alle nostre sollecitazioni. Penso a quel lenzuolo appeso al cancello della scuola " sarai sempre nei nostri cuori", quasi da stadio; penso alla massiccia presenza al funerale del prof che, fischietto in bocca e cronometro in mano, faceva venire i crampi. L'insegnante semina e il suo raccolto è nel qui e ora, ma è anche chissà quando e comunque dopo. Metodo di studio, organizzazione personale, consigli, apprezzamento sono esplosioni a lungo termine, scoperte inaspettate, prove che l'insegnamento si stende nel tempo, lento come una lumaca, sedimentato come strato roccioso. Allora puoi ritrovare la discrezione della maestra Conte, la caparbietà della prof. Parise, il saluto d'addio dell'ausiliario Migliaccio, la sottile ironia del prof. Dola. Così, nell'alternanza dello stare insieme e del separarsi, nel sorriso dell'evocazione e nell'effervescenza di note musicali, si è dato spazio all'emozione di sentirsi uniti nel ricordo.

Il Dirigente scolastico Emanuela Vicari

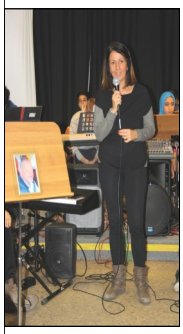
IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA CON IL SINDACO ALLA TIEPOLO

Non succede tutti i giorni di concludere ed iniziare un anno scolastico con il Sindaco della propria città. Dopo essere già stato ospite nostro sabato 8 giugno, il primo cittadino è tornato nella palestra della Tiepolo il 12 settembre. Accompagnato dal responsabile del cerimoniale Daniele Andreose e dal consigliere Eugenio Capitanio, Achille Variati è stato accolto dalle note dei chitarristi Matteo Pavan e Vladan Marinovic, dagli alpini, dalla fiduciaria di plesso Cinzia Capitanio e dalle parole del Dirigente scolastico Emanuela Vicari: "Il Sindaco ci onora della sua presenza in una giornata particolare, ricca di significati, quando ci si scambia delle promesse. Una vicinanza calda, che sentiamo in un momento difficile dal punto di vista economico. Sapere che qualcuno investe nell'istruzione in un contesto del genere, è motivo di apprezzamento". "La scuola è importante – la premessa dal sindaco Variati. Ti insegna a leggere, a scrivere, ad imparare, a fare delle amicizie. Pensate quanto sarebbe brutto se non ci fosse la scuola, dove non servono i telefonini, perché ci siamo noi e gli insegnanti, che voglio ringraziare a nome della cittadinanza e delle istituzioni, perché formare è una missione difficile, al pari di giudicare". Il Sindaco ha chiesto quindi agli alunni di fare una promessa. "Vorrei che foste sin da piccoli dei bravi cittadini, nei parchi e nelle strade del quartiere. Ai ragazzi della secondaria dico invece che hanno il profumo del futuro, si preparano a rendere la società e la città migliori di quanto siano adesso". C'era un'atmosfera allegra e, dopo la consegna dell'ultimo numero di Carpe Diem con la cronaca del precedente incontro, è seguito un altro momento musicale, che ha visto protagonisti al pianoforte, introdotti dalla loro docente Martina Dal Lago, Nicola Nardello ed Eric Orciani, vincitori di un concorso riservato agli istituti ad indirizzo musicale a Montecchio Maggiore. Prima di congedarsi, Achille Variati ha chiesto un altro applauso per gli alpini ("Sempre impegnati nel volontariato a favore del quartiere"), gli insegnanti, i genitori, e per ... se stesso. Successivamente il Sindaco ha colloquiato con gli alunni delle prime classi della Scuola Primaria, impegnati a sventolare le piccole bandierine tricolore, e con le loro insegnanti, per poi lasciare la scena.

Anna Greggio
Milica Paunovic

UN RICORDO COMMOSSO, TRA MUSICA E PAROLE

Un Prof è per sempre. Soprattutto se si chiama Franco Dola. Non è stata una semplice commemorazione, quella di giovedì 7 novembre in aula magna, ma piuttosto il ricordo commosso di tante persone che hanno condiviso un pezzo di strada con un docente storico della Barolini, come ha sottolineato il dirigente scolastico Emanuela Vicari nel suo intervento: "Lo abbiamo visto al suo funerale: nonostante il periodo di vacanza, erano presenti tantissimi alunni, a dimostrazione che un insegnante è per sempre e che il suo messaggio non muore. Non so cosa stia pensando di noi in questo momento, perché era una persona molto discreta, che ha affrontato alla pari una malattia non altrettanto leale con lui". La responsabile dell'ufficio Educazione Fisica e Sportiva dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Sira Miola si è rivolta direttamente al collega ed amico scomparso lo scorso 1.luglio mettendone in risalto le doti di forza e coraggio. Davide Martini ed Elena Petris, in rappresentanza di tutti gli allievi del professor Dola, hanno letto la lettera scritta da alcune ex alunne e portata in cimitero sulla sua tomba. Il professor Andrea Lazzari ha ricordato i momenti vissuti con l'amico-collega e la compagna Sabrina Badii ha ringraziato tutti i presenti anche a nome del padre del professor Dola, Erminio, e del figlio Luca, seduti in prima fila: "Penso che Franco stia apprezzando che siete qui per lui". La cerimonia si è aperta e chiusa con le note dell'orchestra diretta dalla professoressa Elisa Doria. Accompagnati alle tastiere da Nicola Nardello ed Erik Orciani, alla batteria da Matteo Pavan ed alla chitarra da Alessio Rigoni e Vladan Marinovic, Annarita Pesce ha cantato "Let it be" dei Beatles, Elia Ferrando e Samuele Maistrello "Wish You Were Here" dei Pink Floyd, Lidia Yeboah "Love of My Life" dei Queen (un brano particolarmente caro al professor Dola), ed infine Giorgia Guglielmi e Giorgia Liceti "Here Comes the Sun" (ancora dei Beatles).



"CI HAI INSEGNATO A VIVERE LA VITA!"

Caro prof,
sai chi e il vero professore? Non è quello che sa tutto della sua materia ma non sa trasmettere niente della vita concreta ai suoi ragazzi, ma è colui che insegna un po' a vivere ai suoi alunni. Tu hai rivestito alla perfezione questo ruolo e anche se con modi "particolari" ci hai insegnato a vivere la vita! La vita è un enorme dono e non va sprecata ed ecco perché applicare tutti i giorni la tua regola delle 2P : pensarci prima. La vita è una strada che a volte può avere delle buche: le difficoltà. Per oltrepassarle bisogna fare fatica ed ecco perché hai fatto venire i crampi a generazioni intere con i tuoi tanto amati giri a saltelli. Ma la vita è anche disseminata di prove che bisogna affrontare a testa alta. E cos'è meglio del tuo Test di Cooper per abituarci ad affrontarle al meglio?! La vita va affrontata con il sorriso e cosi hai fatto, sempre! Anche nel momento più difficile della tua vita: la malattia. Eri sicuro che dopo ogni tempesta ci fosse sempre un arcobaleno. E hai avuto ragione ancora una volta… il tuo arcobaleno è arrivato. Te ne stai seduto al fianco di Dio a proteggere i tuoi parenti e i tuoi alunni. Che bel daffare!!! Noi vogliamo ricordarti per sempre cosi: con il sorriso sulle labbra, le braccia incrociate sopra la tenuta sportiva e con il tuo prezioso cronometro al collo. Felice e fiero della tua vita e dei tuoi ragazzi!
Buon viaggio, prof!
Con tanto affetto : **Martina Zonta, Chiara Bettiato, Agnese Pavan,Bianca Bolcato, Beatrice Rigoni, Davide Martini**

LABORATORIO DI CREART, CHE PASSIONE

Il laboratorio di CREART che divertimento!

Il 29 novembre, noi ragazzi di 5.A e 5.B, siamo andati a Villa Tacchi per un laboratorio artigianale organizzato da CREART dove ci hanno insegnato a fare due splendidi lavori manuali. La 5.A ha realizzato un libretto porta foto o biglietti con carta di giornale, cartoncino e decorazioni varie; la 5.B invece un centrotavola fatto con fiori di carta velina, carta crespa e cartoncino. In più abbiamo creato un biglietto d'auguri molto carino. Tutto è stato eseguito con materiali da riciclo e poco costosi. Tutti noi ci siamo divertiti tanto e siamo stati molto soddisfatti del risultato e speriamo di far felici i nostri genitori con il nostro piccolo regalo.

INCONTRO CON LA SCRITTRICE LORENZA FARINA

Le attività e i progetti di questo anno scolastico prevedono una serie di iniziative che vanno ad arricchire il Pof della nostra scuola, tra cui il Progetto biblioteca e promozione alla lettura. Noi alunni di classe 2.B, insieme alla nostra insegnante di Italiano, abbiamo avuto il piacere di incontrare nella biblioteca di "Villa Tacchi un'illustre scrittrice di libri per bambini: Lorenza Farina, che ci ha presentato il libro da lei stessa scritto: "Viola non è Rossa". E' stato un appuntamento a dir poco emozionante in quanto abbiamo avuto il piacere di conoscere da vicino una persona semplice che ci ha coinvolti nella lettura animata, trasportandoci in un "mondo" ricco di storia, fantasia e immaginazione. A scuola, poi, abbiamo riletto il libro e ci siamo messi "all'opera" per rappresentare il personaggio protagonista della storia. Inoltre abbiamo costruito un cartellone ben rappresentato che custodiamo con cura a scuola.

Classe 2.A Tiepolo

IL LABORATORIO SUGLI ALBERI

L'attività di laboratorio a noi alunni di classe 2.B piace particolarmente. Quest'anno ci siamo cimentati nella realizzazione di un bellissimo cartellone con l'uso di diversi materiali, come colle, cartoncini, tempere. E' stato il risultato di una serie di storie / racconti letti in classe sul tema autunnale che ha visto come protagonisti gli alberi, amici del bosco. Lo abbiamo esposto nel corridoio della nostra scuola e di tanto in tanto lo contempliamo. Ci piace veramente tanto!

Classe 2.B Tiepolo

NATALE COME SCAMBIO DI TRADIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Natale alla scuola dell'infanzia in via dalla Scola ha sempre un significato importante. Il tempo del Natale con tutti i suoi significati e simboli è un'occasione per incontrare la tradizione italiano-veneta e conoscere le altre tradizioni di paesi e culture diverse attraverso il dialogo con i bambini e la preparazione della festa e la realizzazione di pitture, lavori, disegni e storie con riferimento al Natale. La festa ha due momenti importanti. Il primo con le famiglie: le due feste di Natale si sono svolte alle ore 18 e hanno visto i bambini rappresentare canti e danze natalizie e successivamente condividere un moneto con le famiglie gustando il caldo cioccolato preparato dal cuoco della scuola, Diego. Alla festa partecipano anche gli alpini che con il loro servizio d'ordine e di aiuto sono una presenza significativa nel territorio e durante la festa hanno per noi il significato di rappresentare la comunità. Il secondo momento è dedicato ai nonni dei bambini, ai quali è riservata una festa tutta per loro al mattino a scuola, dove si replica la serata precedente ma con un pubblico speciale. Nonni e bambini si incontrano quasi a consolidare una tradizione, ma anche come significato importante sul ruolo e sul valore nella nostra società sia dei bambini che delle persone più anziane che hanno costruito e continuano a sostenere il futuro dei loro nipoti.

"ECCO COSA CHIEDE IL MONDO DEL LAVORO NEL VICENTINO"

Il 30 novembre abbiamo ricevuto la visita della dottoressa Isabella Tosatto di Confindustria (nella foto con la professoressa Rita Lotto, che l'ha invitata). Al termine dell'incontro in aula magna le abbiamo rivolto alcune domande.

-Da quanti anni va a fare incontri nelle scuole e che ne pensa?

Lavoro da 20 anni e facevo orientamento alle scuole superiori. Solo l'ultimo anno ho cominciato a fare visita alle medie e ho notato che c'è poco interesse da parte degli alunni.

-L'indirizzo turistico delle superiori è utile per trovare lavoro o è un po' una moda?

Il turistico aiuta molto per la questione delle lingue, ma le aziende hanno più bisogno di persone istruite per tecnica e informatica, capaci di lavorare con le macchine e creative.

-Quali sono le scuole più richieste?

Gli istituti tecnici.

-Cosa conta per essere assunti?

25% titolo di studio, 25% creatività, 25% comportamento con gli altri, 25% capacità di adattamento.

M.P.

UNA SCIARPA ROSSA PER COMBATTERE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Il 25 novembre 2013, è una giornata particolare dedicata alla violenza contro le donne; questa iniziativa ha coinvolto tutta Italia e anche alcuni negozi, che hanno esposto per un giorno i loro prodotti di colore rosso. Molti corsi e gruppi a sostenimento di ciò si sono uniti e hanno espanso la creazione di fiori rossi, da fare con tecniche particolari, insieme a vari esperti. Anche Vicenza ha sostenuto questo progetto, con l'aiuto di donne amanti dei tessuti, che hanno portato in città un arte molto semplice, usata soprattutto in montagna: la tecnica "acqua e sapone". Questa tecnica si basa sulla lavorazione di un cotone particolare (usato appunto in montagna) bagnato con acqua calda e "pressato" con le mani insaponate (di solito si usa saponetta Marsiglia). A questo fiore veniva attaccata una spilla, che sarebbe stata da riferimento a chiunque volesse andare ad una marcia organizzata il 30 novembre. Questo gruppo di signore fanno anche vestiti con la tecnica "acqua e sapone": chiunque fosse interessato, durante tutto l'anno, questo gruppo accoglie le persone nella sala sopra la biblioteca Bertoliana e con 50 €, si può fare una bellissima sciarpa di 2,5 m.

Marta Stocchero 3.C

IL RAFTING ALLE GROTTE DI OLIERO DELLA 3.A

È stata la gita più bella che abbiamo mai fatto. Era un mercoledì, un mercoledì grigio con rischio di precipitazioni, ma neanche questo ci ha scoraggiato e così siamo partiti per quella avventura da 500€ (vinti a un concorso in prima). Quindi, caro lettore, mettiti comodo, perché quella che stai per leggere è una delle più grandi avventure della 3.A. Dopo un'oretta di viaggio in pulmino, siamo giunti a destinazione, ai piedi dell'Altopiano di Asiago. Non aveva ancora iniziato a piovere. Siamo stati accompagnati dalla prof. Gaspari e il prof. Trevisan, che hanno svolto appieno il loro compito. Ci hanno fatto subito entrare in un edificio: il Museo della Carta. Lì la nostra guida, Francesco, ci ha spiegato tutta la storia di questo prodotto che noi usiamo quotidianamente e tutto è stato reso più interessante da dei modellini in legno delle macchine usate fino allo secolo scorso per produrlo. Alla fine siamo tornati all'aperto, per scendere, attraverso dei sentieri, verso le grotte. Durante il percorso abbiamo potuto ammirare una salamandra e ritrovarci col fiatone al termine della camminata. Le guide ci hanno fatto indossare caschi e salvagenti e accomodare in un barcone. Infatti, per entrare nelle grotte, bisogna fare qualche metro sull'acqua. Inoltrandoci sempre di più al buio abbiamo potuto osservare diverse formazioni della roccia, tra cui stalagmiti e stalattiti. Poi siamo scesi sulla terraferma e abbiamo esplorato il luogo. Infine siamo tornati alla luce del sole e abbiamo risalito i sentieri, ammirando spettacoli mozzafiato, animali particolari e covoli. Successivamente, verso mezzogiorno, abbiamo riempito gli stomaci e visitato un museo interattivo sulla speleologia e geologia dell'Altopiano di Asiago non ancora aperto al pubblico. Ed ecco che ci è giunta la notizia che tutti stavamo aspettando: era ora del rafting! Sì, proprio così: saremmo andati sul fiume Brenta e lo avremmo attraversato con una barca, remando e affrontando le sue correnti! Eravamo impazienti ed eccitati e non riuscivamo più a trattenerci: remavamo, gridavamo e ci mettevamo in posa per le foto che ci facevano i fotografi dalla riva. C'era una nebbia abbastanza fitta che dava a quel momento una nota di mistero. Per una mezz'oretta siamo stati trasportati dalla forza dell'acqua, per poi tornare con i piedi per terra, avviarci verso il ritrovo e ripartire per Vicenza. È stata una cosa incredibile, un'intera giornata passata tra quelle montagne, tra quella umidità e tra quella emozione. Ci siamo divertiti un sacco, abbiamo riso e scherzato, abbiamo imparato molto e, cosa più importante, non dimenticheremo mai quell'esperienza, il modo migliore per spendere i nostri soldi.

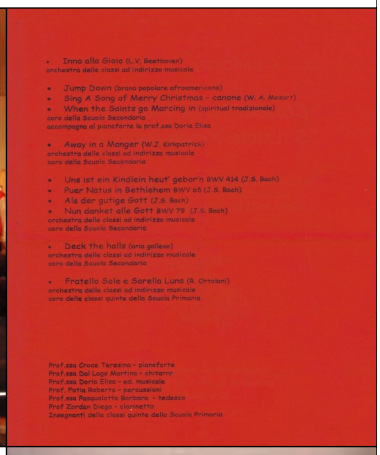
IL NATALE IN CARCERE

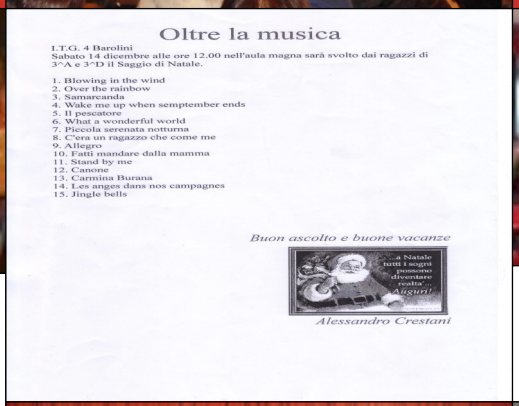
Il Natale in carcere è la cosa più finta che possa esistere. Si finge di essere felici. Si finge che non ci importi se fuori ci sono gli addobbi natalizi e che le persone vadano nei negozi in cerca di regali.
Si finge che questo dovrebbe essere l'ultimo Natale che si passa in carcere. Si finge di essere allegri, mentre il cuore piange. Si addobbano le celle, i corridoi della sezione, mentre si vorrebbe solo una cosa: addormentarsi alla sera e svegliarsi quando le feste sono finite.
Però, qualche volta, guardando la televisione, ci si accorge che ci sono molte persone che stanno peggio di noi. Pensiamo a chi, in quest'anno, ha perso un figlio a causa di un autista ubriaco, che preferirebbe essere in carcere, ma che suo figlio fosse vivo. Pensiamo a quelli che non hanno nessuno nemmeno a casa, noi almeno siamo insieme ad altri e, anche se è una cella, è pur sempre un tetto. Pensiamo agli anziani abbandonati e tristi, che ricordano i natali passati con i propri cari, pensiamo alle persone nel mondo che muoiono di fame.
Ecco, se pensiamo a tutto questo ci riteniamo fortunati, anche se in carcere, noi, in fin dei conti, abbiamo un fine pena più o meno lontano. C'è chi il fine pena, là fuori, non ce l'ha, ma solo un briciolo di speranza o di rassegnazione. La speranza che il dolore che hanno dentro si attenui. Pensiamo a tutto questo e ci accorgiamo che il Natale possiamo festeggiarlo anche noi.
A tutte le persone meno fortunate di noi, diciamo Buon Natale…

NATALE NEL MONDO

Il Natale è la principale festa dell'anno che nella tradizione popolare era legata alla chiusura di un ciclo stagionale e all'apertura di un nuovo ciclo.
La festa appartiene all'anno liturgico cristiano, in cui si ricorda la nascita di Gesù Cristo, che nella Cristianità occidentale cade il 25 dicembre, mentre nella Cristianità orientale viene celebrato il 6 gennaio. La nascita di Gesù viene fatta risalire dal 10 al 4 a.C.
Il Natale non viene introdotto subito come festa Cristiana, bisogna aspettare il quarto secolo. La festa cristiana si intreccia con la tradizione popolare. Prima del Natale Cristiano c'era la festa del Fuoco e del Sole, perché in questo periodo c'è il solstizio d'inverno, cioè il giorno più corto dell'anno, e da questa data le giornate iniziano ad allungarsi. Nell'antica Roma si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura ed era un periodo di pace, si scambiavano i doni, e si facevano sontuosi banchetti.
Nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano decise che il 25 dicembre si dovesse festeggiare il Sole.
È da queste origini che risale la tradizione del ceppo natalizio, che nelle case doveva bruciare per 12 giorni consecutivi e doveva essere preferibilmente di quercia, un legno propiziatorio, e da come bruciava si presagiva come era l'anno futuro. Il ceppo natalizio nei nostri giorni si è trasformato nelle luci e nelle candele che addobbano case, alberi e strade.
In **Romania** durante il regime comunista le famiglie cattoliche cercavano di festeggiare il Natale in maniera nascosta, per evitare rappresaglie da parte del regime. L'albero di Natale veniva decorato con bastoncini di zucchero e dolcetti, i bambini ricevevano in regalo mele e mandarini e se i genitori potevano permetterselo anche piccoli giocattoli. La festa più grande era riunirsi con tutti i parenti e poter partecipare alla Messa di mezzanotte.
Le antiche tradizioni e lo spirito dell'unione familiare in **Albania** sono molto sentite e rispettate. Anche in questo paese il 25 Dicembre viene trascorso in famiglia pranzando e cenando riuniti e scambiandosi i doni. Nel centro di Tirana viene esposto un albero gigantesco tutto addobbato ed illuminato. Nella tradizione albanese c'è un dolce che è chiamato "baklava" ed è una torta ricca di ingredienti e molto diffusa, solitamente viene servita durante il pranzo di Natale.
In **Marocco** e in **Tunisia** non si festeggia il Natale perché non sono paesi cristiani, ma musulmani. Lo scorso anno per il Natale alcune famiglie ricche di Tunisi hanno addobbato le loro case con alberi luccicanti e ghirlande alle porte, ma è solo il lato decorativo del Natale che li ha interessati, non l'aspetto religioso.

TUTTOCONCERTI





BUON NATALE

E FELICE

ANNO NUOVO

DALLA REDAZIONE

DI CARPE DIEM

BENVENUTA IRENE

CARPE DIEM
ANNO XIIII NUMERO 5 DICEMBRE 2013
DIRETTORE RESPONSABILE: ANDREA LAZZARI.
CAPO-REDATTORE: MARIA LUISA MOZZI. HANNO COLLABORATO: CINZIA CAPITANIO, LIBERA CARBONE, FRANCESCA FALDINI, NADIA BARUFFATO, ISABELLA MARCHETTO. REALIZZAZIONE GRAFICA: ILARIA DE TOMASI, DAVIDE MARTINI, MILICA PAUNOVIC, ANNA GREGGIO, MARTINA FABRIS, MARTA STOCCHERO, KHALID IKTHESAM, GIADA FASOLATO, VALENTINA KUTIC, NATASA MILICIC